

Dalle carte non richieste alle spese postali Le insidie in banca a danno degli anziani

SANDRA RICCIO

Le associazioni dei consumatori: ai pensionati ignari del web vengono attivati costosi servizi online SANDRA RICCIO Commissioni annue per più di una carta di credito e carte ricaricabili non richieste, costi extra per l' invio cartaceo dell' estratto conto a casa, attivazione a pagamento di piattaforme di acquisto e vendita di titoli azionari su mercati esteri, fino all' emissione di costosi libretti per gli assegni. Sono soltanto alcune delle spese «nascoste» che alcuni correntisti si sono ritrovati a dover sborsare pur non avendo mai avuto necessità di questo tipo di servizi e senza che gli venisse spiegato alcunché. È la pratica di infilare addebiti ingiustificati tra le tante spese che compongono il prezzo finale del conto corrente. «Quello del costo per la carta di credito è il caso più frequente di costi occulti ed è anche tra i più salati dato che può pesare anche per diverse decine di euro l' anno - racconta Alessandro Pedone, responsabile risparmio e investimenti per l' associazione di consumatori Aduc -. Nella lista delle scorrettezze ci sono però anche importi per voci poco chiare come le generiche "spese postali". Molte volte, nel momento in cui il correntista chiede spiegazioni alla propria banca quest' ultima archivia subito l' importo pagato come "errore" e restituisce la cifra che era inizialmente dovuto». Le insidie sono tante. Si tratta di un ginepraio in cui le famiglie faticano a orientarsi e che spesso trascurano per mancanza di tempo. «Questi addebiti ingiustificati sono non frequentissimi ma



ne abbiamo visti più di uno» dice Pedone. Per riuscire a evitare di pagare più del dovuto, un aiuto arriva dall' Indicatore sintetico di costo (Isc) che è presente in ogni foglio informativo relativo a ciascun tipo di conto corrente. Definisce il costo medio per tipologia di cliente e dà un' idea di quella che sarà la spesa da affrontare. Meglio consultarlo prima di andare in **banca** a sottoscrivere un conto nuovo. Occorre però tenerlo presente anche quando arriva a casa il resoconto finale delle spese per il conto, una volta all' anno. «Il caso dei crac bancari degli ultimi anni ha portato alla luce ciò che il Codacons denunciava già da tempo: la prassi delle banche di piazzare ai clienti, specie quelli con meno dimestichezza con il mondo finanziario come anziani e pensionati, polizze, obbligazioni, titoli e altri strumenti del tutto inadatti alla tipologia di clientela - afferma Carlo Rienzi, presidente del Codacons -. Una prassi in cui rientra anche il collocamento al pubblico di carte di credito non richieste, spesso inserite nei contratti in modo ingannevole e senza dare esaustive spiegazioni al cliente in sede di apertura di un conto corrente». Per l' associazione di consumatori, questo avviene non certo perché le banche intendono fare un regalo agli utenti, ma perché tali carte hanno canoni e costi annui, variabili di **banca** in **banca** e a seconda delle tipologia di strumento, che garantisce agli istituti entrate fisse indipendentemente se tali carte di credito siano poi effettivamente utilizzate o meno dal cliente. «E se per il singolo il costo di tali strumenti di pagamento può essere minimo, se consideriamo l' elevato numero di consumatori che si ritrovano nel contratto carte non richieste, l' introito per gli istituti di credito diventa non indifferente - dice Rienzi -. Per questo consigliamo agli utenti di leggere attentamente ogni singola clausola dei contratti bancari, e contestare l' applicazione di servizi non richiesti, che non sono mai gratuiti ma hanno sempre un costo per il cliente». Una strada è poi quella dell' Arbitro bancario e finanziario (Abf) di Bankitalia. È l' istituto davanti al quale possono appellarsi anche i risparmiatori che si trovano ad aver sborsato dei soldi per servizi bancari mai richiesti. Ha tempi rapidi e costi praticamente nulli. In un primo momento va però interpellata la **banca** e se questa non dà risposta allora si deve prendere la via dell' Arbitro. La questione di base è, comunque, sempre una: occorre fare sempre bene attenzione a cosa si firma. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Ci si può difendere solo controllando ogni singola voce del prospetto mensile Il rapporto con la **banca** è spesso difficile: le associazioni di consumatori denunciano nuovi possibili abusi FOTOSEDE.